

EMILIA-ROMAGNA. I commercialisti si rivolgono al Garante contro la pubblicazione dei redditi

Giovani in pressing sugli Ordini

A Bologna un terzo dei professionisti ha meno di 40 anni

Giorgio Costa
BOLOGNA
«Non è che i giovani commercialisti siano a reddito zero; semplicemente pagano, come prevede la legge, un forfait per i primi tre anni». Dall'Ordine di Bologna gettano acqua sul fuoco della polemica sui bassi redditi negli studi cittadini, specie per quel che riguarda i giovani. Che fanno sì fatica a iniziare la professione ma so-

der 40 a Bologna sono 527 su 1.501 ed è anche per tutelare la loro dignità che l'Ordine di Bologna ha deciso di imboccare la via del garante della privacy per difendersi dalla indiscriminata ed erronea — proprio nella parte in cui attribuisce ai giovani reddito zero laddove la tassazione è invece forfettaria — campagna di stampa sui redditi. E la tesi dell'Ordine di Bologna è che la normativa attualmente in vigore «non consente la pubblicazione sui giornali dei dati reddituali dei contribuenti». Per far valere questa tesi l'Ordine dei dottori commercialisti di Bologna è disposto a ricorrere alla Corte di giustizia di Strasburgo. Intanto, nei giorni scorsi, è stato presentato un reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali che ripercorre lo stato normativo della materia e conclude nella direzione della illegittimità della pubblicazione degli elenchi (ottenuti dalla locale Agenzia delle entrate) effettuata da alcuni quotidiani bolognesi.

La tesi di fondo sostenuta dai dottori commercialisti bolognesi è che la pubblicazione avviene senza che alcuna norma lo consenta e che è conseguentemente errata la posizione dell'agenzia delle Entrate che si muove sulla

base del decreto del direttore datato 24 gennaio 2001. La tesi dei ricorrenti è che l'abrogazione dell'articolo 69 Dpr 600/1973 (che consentiva la generalizzata pubblicazione dei dati) a opera della legge 413/1991 affida a norme regolamentari (e non a leggi) la materia in questione. Del resto, si sostiene, l'unico provvedimento emesso in attuazione dell'articolo 69 Dpr 600 (il Dm Finanze 5 maggio 1994) si riferisce solo agli anni 1991 e 1992 e non avendo né la denominazione né i caratteri propri dei regolamenti ministeriali non ha forza di legge tale da autorizzare la diffusione di dati effettuata dall'agenzia delle Entrate. Per quel che riguarda poi il Dm 15977/1999, esso si riferisce solo agli anni 1994-1997 ed è privo dei requisiti propri dei regolamenti ministeriali e non è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Stesso dicasi per il decreto del direttore agenzia Entrate 24 gennaio 2001.

Di conseguenza le norme attualmente in vigore paiono non consentire — questa è la ricostruzione normativa realizzata dall'avvocato milanese Enzo Barilà — la pubblicazione dei dati reddituali, tanto meno dei redditi privi di riferimento al valore al netto dalle imposte. E da Bologna è

Al lavoro

Gli iscritti agli Ordini dei Dottori commercialisti e ai Collegi dei ragionieri dell'Emilia-Romagna a fine 2006

Ordine o Collegio	Dottori Commercialisti	Ragionieri
Bologna	1.501	722
Ferrara	203	257
Forlì	407	154
Modena	807	200
Parma	573	251
Piacenza	289	115
Ravenna	302	155
Reggio Emilia	398	224
Rimini	380	269
Emilia-Romagna	4.860	2.347

Fonte: Coder e Unione regionale dei Collegi dei ragionieri

giunta anche la richiesta al Consiglio nazionale di affiancare l'iniziativa di tutela dei professionisti locali (anche sul fronte della diffamazione per i commercialisti "accusati" di girare in Bmw ma con basse dichiarazioni dei redditi) con la possibilità di portare il tutto di fronte alla Corte di giustizia europea.

«Naturalmente — spiegano dall'Ordine di Bologna — è importante uno stretto contatto con gli altri Ordini professionali perché interessati alla vicenda dei redditi sono tutti gli Ordini e con tutti si è seguito lo stesso criterio di non senso nella pubblicazione dei redditi».

g.costa@ilssole24ore.com

FINO A STRASBURGO

L'Ordine del capoluogo pronto a chiedere ragione prima al Tribunale civile e poi alla Corte di giustizia europea

no comunque in grado di produrre reddito.

Resta il fatto che i giovani che premono per avviare una loro attività sono un numero molto elevato e raggiungono circa la metà degli iscritti. Infatti, dei quasi 4.900 registrati agli Ordini emiliano-romagnoli a fine 2005 circa il 44% era praticante (anche se il dato andrebbe depurato della quota che resta iscritto più a lungo al registro). Attualmente, gli iscritti un-

Privacy. Gli architetti puntano su campagne informative

Avvocati pronti alla difesa

BOLOGNA
«Stiamo valutando come difenderci, ma che lo faremo è certo».

Non ha dubbi il presidente degli Avvocati di Bologna **Lucio Strazziari** dopo che i suoi redditi e quelli dei suoi colleghi sono stati pubblicati su alcuni quotidiani locali. «Oltre a sostenere

l'iniziativa dei dottori commercialisti — spiega Strazziari — stiamo valutando campagne informative che dicano il vero sulla nostra categoria. E, ad esempio, tengano conto del fatto che il 40% degli iscritti che dichiarano redditi inferiori ai 2mila euro erano iscritti all'Ordine da meno di due anni». Ed è credibi-

le che i giovani siano in difficoltà stante i ritmi di crescita del numero dei professionisti; per quel che riguarda gli avvocati, ad esempio, si è passati dagli 800 del 1986 ai 3.700 del 2006 ed è immaginabile che la "torta" professionale da dividere non sia aumentata di pari passo. «Indignati» dalla campagna

«disinformativa» anche gli architetti. «In primo luogo un fatto è che i dati siano pubblici e un altro che siano pubblicati sui giornali. Se poi — spiega **Alessandro Marata**, presidente degli Architetti bolognesi — si pubblicano dati sbagliati, come è successo per i giovani con meno di tre anni di professione e si fanno le medie considerando a reddito zero chi invece ha dichiarato, il danno di immagine è totale. Ma non ricorremo a vie legali, punteremo sull'informazione».

Gi. Co.

IN CAMPO

Pronti ad agire

Anche gli avvocati e gli architetti sono pronti a dare battaglia sul fronte dei redditi pubblicati da alcuni quotidiani bolognesi. Ma se i legali non escludono la possibilità di agire i giudici, gli architetti sono più propensi a campagne informative che rendano giustizia della reale situazione economica degli iscritti all'Ordine della categoria.

DIRITTO & LAVORO

Apprendistato, informazioni in rete

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

Alessandro Petrini
FIRENZE

Sono trenta le imprese toscane che hanno stretto rapporti di collaborazione con l'università Luiss "Guido Carli" di Roma. Tra queste spiccano la Ge-Nuovo Pignone e la Piaggio che partecipano alle iniziative dell'ateneo per l'orientamento professionale dei neo-laureati ai quali offrono opportunità di stage e di lavoro. Il modello dell'università si basa su un'accurata selezione degli studenti all'ingresso e sull'internazionalizzazione, strutturata su un modello integrato che si basa sulla teoria e su business case tramite l'analisi di situazioni reali in aula o direttamente nelle aziende. In questo modo il tasso di abbandono degli studenti è di appena il 4%, il tempo medio di laurea per la triennale è di 3,3 anni e due laureati su tre riescono a trovare lavoro entro sei mesi dalla laurea.

Per il quarto anno consecutivo la Luiss viene in Toscana per far conoscere agli studenti dell'ultimo anno delle superiori l'offerta formativa. Se al momento i toscani sono circa un centinaio, poco meno del 2% del totale dell'intera popolazione studentesca, negli ultimi due anni si è registrato un aumento del 30% delle domande per la prova di ammissione. Gli incontri finora si sono svolti in stretta collaborazione con le Associazioni industriali di Lucca e Grosseto, il 29 marzo sarà infine la volta di Firenze, nella sede di Via Valfondi, ultimo appuntamento prima della prova di ammissione ai corsi di laurea in economia, giurisprudenza e scienza politica che per l'intera regione si svolgerà a Lucca.

È stata firmata nei giorni scorsi a Bologna un'intesa tra Regione, Direzione regionale del lavoro, Inps e Inail sui controlli della formazione per gli apprendisti assunti nel territorio regionale (www.fmb.unimore.it, alla pagina del Bollettino Adapt, 2007, n. 12).

L'obiettivo è rendere disponibili ai firmatari tutte le informazioni raccolte sui contratti di apprendistato attivati nel territorio regionale, e consentire quindi a ciascuno degli Enti, per le proprie specifiche competenze, di poter verificare l'effettiva erogazione della formazione agli apprendisti. Per ogni apprendista assunto deve essere necessariamente predisposto un piano formativo individuale (Pfi), della cui attuazione è responsabile il datore di lavoro, il quale si impegna per tutta la durata del contratto a fornire all'apprendista la formazione professionale all'interno del rapporto di lavoro. È quanto prevede la legge regionale sul lavoro n. 17 del 2005 che, in attuazione al Dlgs 276/2003, ha definito gli aspetti formativi per l'apprendistato professionalizzante. Le disposizioni attuative della legge regionale propongono in particolare, come esito dei percorsi formativi degli apprendisti, l'acquisizione delle competenze proprie di una qualifica prevista dal Sistema regionale delle qualifiche (Sqr).

In concreto, attraverso l'intesa sottoscritta, la Regione si impegna a fornire alla Direzione regionale del lavoro, all'Inail e all'Inps tutte le informazioni in suo possesso sui contratti di apprendistato attivati, sui datori e i prestatori di lavoro coinvolti, sul con-

ferimento da parte dei datori di lavoro di incarichi a soggetti gestori di attività formative contenute nel catalogo dell'offerta formativa regionale, attraverso l'accesso degli enti al Portale web regionale. La Regione s'impegna inoltre a comunicare alla Drl, all'Inail e all'Inps i riscontri e gli esiti delle attività di monitoraggio, quantitative e qualitative, da essa svolte, in applicazione di disposizioni concernenti l'attività formativa finanziata dalla Comunità europea, rivolta agli apprendisti, nei casi in cui i datori accedano al "catalogo dell'offerta formativa regionale."

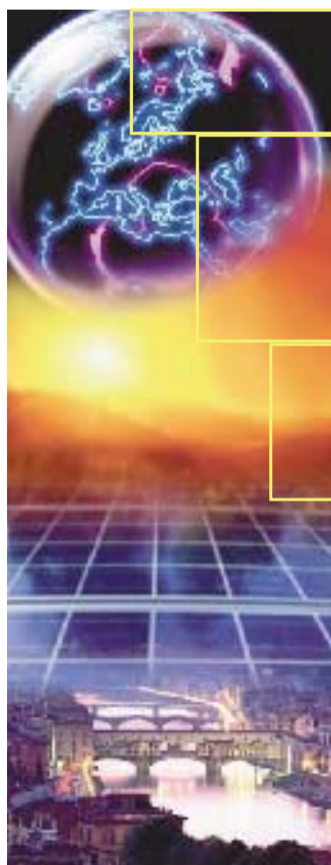
Anche la Direzione regionale del lavoro metterà a disposizione le informazioni in suo possesso sui contratti di apprendistato attivati, per consentire la verifica di eventuali carenze o contraddittorietà nelle comunicazioni dei datori di lavoro, e inoltre comunicherà alla Regione gli esiti dell'attività ispettiva svolta, che abbia comportato, o meno, procedimenti sanzionatori, in particolare per quanto attiene all'adempimento dell'obbligo formativo da parte delle imprese che hanno assunto apprendisti. L'Inps si impegna a fornire, ove richiesto, il dato relativo al numero degli apprendisti risultanti dai modelli Dmio. Tutti gli Enti che aderiscono all'intesa si impegnano a partecipare a incontri periodici, organizzati per ricordare le politiche comuni e la gestione dell'intesa, e a momenti di confronto comune per far meglio conoscere ai funzionari addetti alla vigilanza le regole definite dalla Regione in materia di formazione degli apprendisti.

Maurizio Pozzi



GIORNATA DI STUDIO SULLE TECNOLOGIE DEL FOTOVOLTAICO

Study day on Photovoltaic technologies



IL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
The National and International context

PROSPETTIVE TECNOLOGICHE ED ESPERIENZE PRODUTTIVE A CONFRONTO
Technological prospects and comparison between different production experiences

ESPERIENZE INDUSTRIALI E TECNOLOGIE A CONFRONTO
Industrial experiences and comparison between different technologies

Convegno nazionale sulla scienza e tecnologia del vuoto
Firenze, 2-4 aprile 2007

L'AIV - Associazione Italiana del Vuoto (da quest'anno Associazione Italiana di Scienza & Tecnologia), associazione a carattere culturale senza fini di lucro fondata nel 1963, organizza il 18.mo Convegno Nazionale sulla Scienza e Tecnologia del Vuoto a Firenze, presso il Convitto della Calza, dal 2 al 4 Aprile 2007.

Per questo evento il Comitato di Programma del Convegno ha cercato di concentrare l'attenzione su alcune tematiche scientifiche e tecnologiche considerate strategiche e di forte interesse per il panorama di ricerca nazionale ed internazionale.

In quest'ottica particolare attenzione è rivolta agli aspetti delle funzionalità applicative evidenziandone il carattere interdisciplinare degli approcci scientifici e l'importanza del controllo delle interfacce tra differenti materiali. Principali temi di indagine e dibattito saranno tra gli altri le celle solari fotovoltaiche, le nanoscienze e nanotecnologie, i processi e materiali per l'elettronica, le tecnologie al plasma, i sensori e biosensori, il vuoto e le tecnologie associate e lo studio ed ingegnerizzazione delle superfici. Una delle sessioni parallele della prima giornata è inoltre interamente dedicata al presente e futuro delle Tecnologie Fotovoltaiche in Italia, attraverso una tavola rotonda aperta ai contributi sia del mondo della ricerca che dell'applicazione industriale.

Per ulteriori informazioni e per le modalità logistiche e di iscrizione si veda il sito dell'AIV (www.aiv.it).

2 Aprile 2007
Convitto della Calza
Oltarno Meeting Center
Piazza Della Calza, 6
50125 FIRENZE

In collaborazione con
in collaboration with



Per informazioni
For information, please contact:
sabrina_borghetti@tiscali.it
tel. 02-93990523



Vittorio Sgarbi Alberto Sughi

Biblioteca Malatestiana
Cesena, 24 marzo-22 luglio 2007



Orari
Feriali: 9.00-13.00/14.00-18.30
Festive: 10.00-18.30

Istituzione Biblioteca Malatestiana
Piazza Bulalini, 1
tel. 0547 610892

Telcne Associazione Culturale
info@telcne-eventi.com
www.telcne-eventi.com

Enti promotori: COMUNE DI LUCINA, Provincia di Grosseto

In collaborazione con: UNIVERSITÀ DI SIENA, Università degli Studi di Grosseto

Media sponsor: il Resto del Carlino

Sponsor: OkiData, SAPIM, Telcne, and various other companies.